



*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

Roma, 6 giugno 2006

Egregio Signor Ministro,

ho il piacere di trasmetterLe il rapporto della Commissione da Lei istituita con il compito di effettuare una ricognizione dei conti pubblici per l'anno in corso, alla quale partecipano rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato, del Dipartimento delle Politiche Fiscali, del Dipartimento del Tesoro, della Banca d'Italia, dell'Isae e dell'Istat.

La commissione si è riunita per la prima volta il 23 maggio 2006. Sono stati costituiti cinque gruppi di lavoro che hanno verificato, rispettivamente, l'andamento:

- a) delle entrate;
- b) della spesa sociale;
- c) della spesa in conto capitale;
- d) della spesa per il personale e per consumi intermedi;
- e) della spesa per interessi, del fabbisogno e del debito pubblico.

I risultati dei diversi gruppi sono stati oggetto di approfondite discussioni in seduta plenaria.

Il punto di partenza del lavoro della Commissione è costituito dalla situazione delineata dalla Relazione trimestrale di cassa presentata a inizio aprile 2006. La commissione si è proposta un duplice obiettivo: a) aggiornare la situazione dei conti pubblici per l'anno in corso, alla luce sia dei più recenti dati derivanti dal monitoraggio sia delle nuove informazioni ad oggi disponibili; b) analizzare e quantificare, nella massima misura possibile, i rischi legati alle nuove previsioni.

L'aggiornamento del tendenziale di finanza pubblica comporta una stima al rialzo del rapporto deficit-Pil dal 3,8%, previsto nella Relazione trimestrale di cassa, al 4,1%. A questo dato va aggiunta una quantificazione dei rischi di *efficacia* e *attuazione* che pesano sulla manovra. I primi sono legati al fatto che le misure adottate potrebbero non sortire gli effetti iscritti a bilancio. E' il caso del concordato di massa, dei vincoli di spesa sugli enti locali, dei riflessi negativi che alcune misure, anche se pienamente attuate, potrebbero avere su altre voci di bilancio. Nel loro

insieme, i rischi di efficacia potrebbero, secondo la stima della Commissione, attestarsi a un livello massimo pari allo 0,3%.

I *rischi di attuazione* sono associati alla mancata o incompleta attuazione delle misure previste dalla manovra 2006. Si segnala, in particolare, che la piena applicazione delle norme relative agli investimenti dell'Anas e delle Ferrovie dello Stato, ai consumi intermedi delle Amministrazioni Centrali, ai contratti di servizio delle imprese pubbliche e all'attuazione della regola del 2%, avrebbe effetti di rilievo, e spesso problematici, sui flussi di investimento, sull'occupazione e sulla funzionalità dell'amministrazione pubblica. Interventi volti ad alleviare tali problematiche comporterebbero modifiche legislative e aumenti di spesa, con la necessaria copertura finanziaria. La stima di questi rischi è complessa. La Commissione valuta prudenzialmente in uno 0,2% del Pil gli oneri aggiuntivi associati a queste problematiche.

L'esame della manovra disposta dalla Legge Finanziaria non può prescindere da una valutazione della sua efficienza. La Commissione è stata unanime nel valutare negativamente l'impatto di misure di riduzione generalizzata della spesa. Il taglio indiscriminato dei capitoli di spesa comporta faticosi riaggiustamenti a posteriori per non pregiudicare la funzionalità della pubblica amministrazione e l'impatto di programmi già avviati. Spesso, tali correzioni non sono introdotte tempestivamente e alleviano quindi solo parzialmente gli effetti distorsivi di tagli orizzontali. E' indispensabile che le Amministrazioni pubbliche siano in grado di compiere scelte informate da una attenta valutazione delle priorità e dell'efficienza dei diversi programmi di spesa.

In conclusione, la ricognizione sullo stato di salute dei conti pubblici ha evidenziato diversi fattori di criticità. La Commissione è pienamente consapevole che le stime contenute in questo rapporto potranno essere oggetto di revisione, anche nel prossimo futuro, nel momento in cui si rendessero disponibili nuovi dati sugli andamenti dell'economia e sulle condizioni della finanza pubblica.

Il quadro tracciato rappresenta tuttavia una fotografia aggiornata e approfondita dello stato dei conti pubblici. Sulla base di tali informazioni, la Commissione ritiene doveroso segnalare la condizione estremamente difficile in cui versa la finanza pubblica. L'ulteriore deterioramento dei saldi tendenziali, il virtuale azzeramento dell'avanzo primario di competenza e il valore negativo dell'avanzo primario di cassa, la crescita del debito, configurano una situazione di sofferenza dei conti pubblici che non si è ancora manifestata in tutta la sua severità, grazie anche all'andamento tuttora favorevole della spesa per interessi. I tempi per il risanamento vanno accelerati, per poter sfruttare le opportunità offerte da condizioni ancora favorevoli sui mercati finanziari.

Vorrei infine ringraziare, anche a Suo nome, le istituzioni che hanno contribuito al lavoro per il rigore e la chiarezza delle loro analisi e per lo spirito di piena e reciproca collaborazione che ha permeato le nostre riunioni.